

# BILANCIO PREVENTIVO 2023

## RELAZIONE

Cari Soci,

i documenti di bilancio all'ordine del giorno costituiscono una novità, un momento di verità sostanziale e non solo contabile: le previsioni per il 2023 si fanno infatti carico in modo aperto delle conseguenze del come il Circolo sia sopravvissuto con spirito resiliente per molti anni, per aprire ora un complesso ritorno alla normalità. E ciò richiede una premessa.

Va ricordato in prima battuta che la situazione successiva alla cessazione del rapporto economico del Circolo con l'Amministrazione della Camera ne ha fortemente condizionato rispetto al passato la gestione, che, dovendo far fronte al venir meno di una sostanziosa voce di entrata, si è dovuta impegnare con determinazione a mantenere vivo il Circolo, nei suoi impianti e servizi.

Fu inevitabile ricorrere ad un approccio realistico: essendo insufficienti le risorse proprie, si tagliò la spesa abituale e fu così adottata una politica di abbandono del tradizionale ricorso a ditte esterne per manutenzioni varie e fu così avviato il complesso trasferimento *in house* di quanto era appaltato all'esterno affidandolo così al personale operaio, che doveva a questo punto ampliare le proprie capacità, nei limiti delle competenze allora esistenti nella forza lavoro. E qui fu fatto uno sforzo straordinario, con l'impulso e la passione del responsabile dei lavori, Maurizio Brigazzi, che ha promosso, organizzato e gestito il nuovo corso, giungendo a garantire piena agibilità, purtroppo non sempre ritenuta soddisfacente da parte dei soci, a volte non pienamente consapevoli delle difficoltà che dovevano essere affrontate e, comunque, sempre critici, tra l'altro, nei confronti del costo del lavoro, oggettivamente però divenuto troppo rilevante in rapporto alle entrate fortemente diminuite.

Sul piano finanziario, però, questo taglio della spesa non consentì un pieno riequilibrio dei conti e quindi si procedette oltre, ricorrendo ad un sistematico rinvio del completo accantonamento annuale del trattamento di fine rapporto (TFR), sulla base della circostanza che la giovane età media dei dipendenti non rendeva vicino il momento del suo versamento, potendosi far ricorso, nel caso, a rateizzazioni. E iniziò così una operazione in qualche modo definibile di rinvio della soluzione di eventuali problemi ad esercizi successivi.

La soluzione era ottima, ma valeva solo per il momento, non aveva futuro, perché rinviava il problema rendendolo anno dopo anno sempre più pesante: il mancato accantonamento è così cresciuto nel tempo fino all'esercizio 2020 (oggi ammonta a circa 220.000 euro) senza prendere in considerazione - anche in presenza di una concessione scaduta - l'ipotesi che si concretasse l'obbligo di versare il dovuto, che invece, ha una scadenza precisa.

E questa nel nostro caso, ora, non è l'età dei lavoratori, ma quella rappresentata da un potenziale futuro mancato rinnovo delle concessioni, fortunatamente ora in scadenza il 31 dicembre 2024, circostanza da scongiurare nel modo più forte, ma con la quale non ci si può non confrontare in questi anni. Nel caso peggiore, infatti, il Circolo dovrà corrispondere il TFR ai dipendenti, con l'avvio in caso contrario di una situazione veramente molto complessa. Ora, perciò, il debito maturato fino al 31 dicembre 2020 - negli ultimi due anni la prassi è cambiata - deve essere progressivamente cancellato nei limiti del praticabile, e cioè almeno con *tranches* annuali fino al preventivo 2025, che, salvo circostanze straordinarie, vedrà il venir meno della concessione comunale del compendio di via dei campi sportivi e l'aprirsi della stagione dei procedimenti di gara, ai quali il Circolo dovrà presentarsi in condizioni finanziarie tali da consentire il ricorso al credito necessario per la partecipazione.

Ma le condizioni non furono favorevoli neanche a livello di nuove entrate, in presenza di un calo del numero dei soci e un aumento dei costi, soprattutto per la vetustà di impianti tecnologici, cui si aggiungeva la rischiosità di manovre sulle quote per il loro effetto negativo in termini di dimissioni. Manovre che iniziarono nel 2020 con un aumento di 20 euro delle quote per i soci "Camera", che destarono proteste anche vivaci da parte di molti, a volte non pienamente consapevoli della gravità della situazione e rimasti invischiati nella pulsione da assistenzialismo, nella speranza di interventi dall'alto, manovre che proseguirono con il tentativo di ottenere un contributo straordinario di 70

euro fallito per il rifiuto di molti e quindi annullato, e, da ultimo, con l'adozione del meccanismo di progressivo adeguamento delle quote difformi da quella individuata come unica dallo Statuto tramite un aggiornamento biennale sulla base dei dati Istat non superiore al 10%.

Tutto ciò premesso, ecco ora la verità sostanziale segnalata poco sopra: essa consiste nel fatto che il bilancio preventivo per il 2023 registra il superamento dell'impostazione data ai bilanci fin da quando venne meno il supporto dell'Amministrazione della Camera dei deputati, sostanzialmente condizionata dal problema del costo del lavoro.

La novità che caratterizza e spiega il preventivo 2023 e il *deficit* che registra è che, per prima cosa, apposta una quota di circa un terzo del debito accumulato fino al 31-12-2020 - come *tranche* di avvio della sua completa copertura cui si dovrà provvedere nel successivo biennio - che va ad incidere significativamente sulle previsioni di spesa. Per seconda cosa, però, apposta un costo del personale nettamente diminuito per l'accordo sindacale stipulato valido per il 2023, ma i cui contenuti economici dovrebbero andare in qualche modo a regime negli anni successivi, a meno di eccezionali entrate.

Quanto a quest'ultimo aspetto, si deve ricordare che i risultati dei consuntivi degli ultimi anni erano alleggeriti dal significativo intervento della cassa integrazione: la realtà però era dietro l'angolo ed era la fine della sua erogazione, che faceva riaffacciare nel 2023 l'esorbitante costo del lavoro.

A fronte di ciò, era d'obbligo allora trovare una soluzione, anche transitoria, e si è così abbattuto del 35% il costo del lavoro per il 2023, operazione dolorosa, ma necessaria, anzi essenziale, riequilibrando la spesa e mantenendo il posto di lavoro a tutti i dipendenti che hanno aderito all'accordo con apprezzabile unanimità, con sofferenza, ma responsabilità, perché l'alternativa sarebbe stata la riduzione dei posti di lavoro.

La situazione a questo punto è per certi versi paradossale: le previsioni per il 2023, se isolatamente considerate quanto alla gestione dell'anno, sono in sostanziale equilibrio, mentre risultano in passivo perché caricate di una quota dell'arretrato di TFR risalente ad anni passati.

Il debito nato molti anni fa carica così in parte la gestione 2023, innocente di suo, e ciò costringerà ad operare con forte impegno per avviare una serie di iniziative nel corso dell'anno che possano contenere il più possibile il *deficit* d'avvio. In caso contrario, si dovrà procedere ad adottare tutte le misure necessarie, comprese quelle previste per crisi aziendali.

L'operazione ora descritta è in attuazione dell'obiettivo primario del programma elettorale del Consiglio in carica da giugno 2022 e cioè il risanamento del bilancio nel corso del suo mandato, che inizia quindi con l'avvio di un rilevante taglio del costo del lavoro, accompagnato da una contrazione del debito sommerso che ne alleggerisca il peso complessivo. Ma si è anche presentata una motivata domanda al Comune per una riduzione del canone attualmente pari a 46.000 euro, aumentato per il recente aggiornamento disposto; si concreteranno per l'intero anno le entrate da *padel*; si sono aumentati i contratti dei collaboratori sportivi, i *tickets* per ospiti e luci; si sta procedendo ad una revisione del Tariffario per eventi; a miglioramento degli impianti, si sta cercando di realizzare con il contributo dei soci un intervento di rifacimento dei campi da tennis, ricorrendo ad impresa di livello nazionale in grado di assicurare costi contenuti, visto il numero dei campi, tempi celerissimi e qualità più elevata rispetto agli *standard* cronologici e qualitativi abituali, diminuendo così tra l'altro il disagio dei soci; sono stati realizzati d'urgenza per ragioni di sicurezza importanti lavori sul verde, interni ed esterni, effettuabili solo da impresa specializzata, la cui presenza in termini di attrezzature ed addetti esclusivamente dedicati ha dato l'opportunità di effettuare ulteriori a recupero di un rilevante arretrato manutentivo. Questa circostanza ha consentito, al di là dell'assenza di spese per noleggio di cassone di risulta e conferimento a discarica di una incredibile mole di residui, costi e celerità non comparabili con esperienze precedenti, gestite sia in autonomia che con appalti. A diminuzione del costo elettrico sono state poi sostituite le lampade in tre campi da tennis e nel campo di calcetto e si dovrà provvedere non appena possibile ad ultimare l'intervento sugli altri campi. Nel corso poi di lavori del Municipio sollecitati dal Circolo su via Ceccarelli, si è riusciti, finalmente, a realizzare senza spesa alcuna una isola ecologica, eliminando il tradizionale deposito adiacente all'ingresso della Palazzina sociale, migliorando nettamente anche il decoro agli occhi di soci ed ospiti.

Ed ora fatta questa premessa, passiamo ai dati di sintesi.

Le entrate e le uscite previste per la gestione ordinaria relativa all'anno 2023 ammontano rispettivamente in previsione a €. 737.953, ed €. 737.155, con un saldo pari a €.798 - un evento che non si verificava dal 2016- e tutto ciò grazie al taglio del costo del lavoro, alle entrate da padel e alle misure elencate più sopra, nonostante gli incredibili aumenti di utenze, servizi e materiali.

Questi dati di gestione ordinaria dell'anno sono stati peraltro integrati da una importante decisione del Consiglio direttivo e cioè l'accollo a bilancio di 53.000 euro corrispondente ad 1/3 del debito TFR maturato fino al 31-12-2020, al netto degli accantonamenti cui si è provveduto negli ultimi due anni: in tal modo, il saldo finale attivo dell'esercizio 2023 diviene negativo con un deficit pari ad €. -52.202.

Per quanto riguarda i dati contabili, si rinvia ai Documenti di bilancio consultabili in Segreteria.

Il Consiglio direttivo ha così cercato di dare attuazione agli impegni presi fin dal suo insediamento e proseguirà nel perseguimento del risanamento delle condizioni economiche del Circolo, essenziale per poter pensare ad un futuro dopo la scadenza delle concessioni, e per tale risultato conta sul supporto di tutti i soci.

Il Tesoriere *pro-tempore*  
Piergiorgio Mariuzzo

